



COMUNE DI MANZANO

Provincia di Udine

SINDACO

tel.+39 0432/938.332 - fax +39 0432/938.351

PEC: comune.manzano@certgov.fvg.it

Via Natisone, 34 – 33044 MANZANO (UD)

C.F. 00548040302

Protocollo n° _____

Manzano, 22.05.2019

Rif.

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006; L.R. 43/1990 – Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto di “Sostituzione linea di termovalorizzazione esistente con una a maggiore potenzialità e maggiore efficienza energetica, passando da attività D10 ad attività R1, in Comune di Manzano” – proponente: Greenman S.r.l. Avvio del procedimento amministrativo. Richiesta proroga dei termini e osservazioni preliminari.

A

Presidente Regione

presidente@regione.fvg.it

regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

Assessore Ambiente Regione

assessoreambiente@regione.fvg.it

Direzione centrale ambiente ed energia

Uffici competenti

valutazioneambiente@regione.fvg.it

ambiente@certregione.fvg.it

inquinamento@regione.fvg.it

rifiuti@regione.fvg.it

Arpa

arpa@certregione.fvg.it

e per conoscenza

Greenman

greenmansrl@legalmail.it

Comune di Buttrio

comune.buttrio@certgov.fvg.it

Comune di San Giovanni al Natisone

comune.sangiovannialnatisone@certgov.fvg.it

Comune di Pavia di Udine

comune.paviadiudine@certgov.fvg.it

Con la presente il Comune di Manzano richiede lo spostamento dei termini per la presentazione delle osservazioni in merito alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA al 30 giugno, in quanto la domanda è stata presentata in un periodo particolare per l'amministrazione. In data 26 maggio si terranno le consultazioni elettorali per la scelta della nuova amministrazione e il nuovo Sindaco non avrà a disposizione la propria giunta prima del 10-15 di giugno, attualmente la scadenza per la presentazione delle osservazioni è fissata al 7 giugno, ritenendo corretto che le osservazioni siano inoltrate dal Sindaco che si dovrà successivamente occupare dell'argomento e non dal Sindaco uscente, non ci sono i tempi tecnici perché la nuova amministrazione di Manzano possa presentare le proprie osservazioni con dovuta perizia; per tale motivo si ritiene che la data del 30 giugno possa essere adeguata e non leda gli interessi del proponente.

Si ritiene comunque doveroso riportare alcune osservazioni preliminari in merito al progetto presentato, che saranno successivamente integrate dalla nuova amministrazione comunale:

- La domanda presentata dal proponente è ingannevole già dal titolo: "**Sostituzione** linea di termovalorizzazione esistente con una a maggiore potenzialità e maggiore efficienza energetica, passando da attività D10 ad attività R1, in Comune di Manzano". Infatti dal titolo si evidenzia la parola "Sostituzione" che in realtà non verrà più citata all'interno della documentazione presentata, in particolare nei vari allegati viene indicato come "Revamping per adeguamento tecnologico" o "Revamping ed ammodernamento impianto di termovalorizzazione". Dalla documentazione presentata emerge chiaramente che non vi sarà nessuna sostituzione linea ma bensì l'affiancamento di una nuova linea di termovalorizzazione di capacità 34.000 ton/anno. La linea esistente non verrà smantellata, anzi su di essa sono previsti interventi per la modifica del camino! Per tale motivo la domanda dovrebbe essere già modificata in partenza; inoltre si può facilmente intuire che la volontà del proponente, non scritta, sia quella di potenziare l'impianto fino alla capacità di 54.000 ton/anno. Risulta quindi che la domanda proposta sia ingannevole e fuorviante.
- Urbanisticamente l'intervento è inquadrato in un lotto definito all'interno del PRGC in "Zona D1E – Industriale, esistente o in corso", nel PIP ed in area soggetta a vincolo paesaggistico. L'art. 30 delle norme di attuazione del PRGC, al punto 5 vieta in tutto il Comune "usi industriali o artigianali di nuova costituzione o da trasferimento o integrativi di esistenti: a) di depositi, lavorazione o trattamento di rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi"; inoltre, "(l) comportanti emissioni contemporaneamente tossiche, stabili e bioaccumulabili rilevanti rispetto a centri o nuclei abitati". Si osserva che la destinazione d'uso dell'esistente inceneritore non rientra tra quelle ammesse nel PIP. Il progetto è presentato come "variante sostanziale" di "adeguamento tecnologico che migliora le prestazioni ambientali". In pratica, in base alle norme del PIP, l'adeguamento della linea esistente è ammissibile, mentre la realizzazione di una nuova linea non lo è (costruzione e destinazione). Il progetto, dal punto di vista edilizio, costituisce ampliamento tramite la realizzazione di una tettoia (ml 60x21x22h) in aderenza a fabbricato esistente (denominato B). La destinazione d'uso dell'ampliamento citato non rientra fra quelle ammesse dal PIP. Per tali motivi il progetto non può essere approvato dal Comune di Manzano.
- Inoltre dalla documentazione presentata non si capisce perché la linea attuale debba essere mantenuta in essere, nonostante la richiesta realizzazione di una nuova linea tecnologicamente più moderna, quando già il proponente afferma la non convenienza economica dell'operatività della linea attuale, riporto a tal proposito quanto affermato al punto 1.3 dello Studio preliminare ambientale "L'alternativa zero consiste nella non realizzazione dell'intervento di progetto, continuando a ricevere i rifiuti nell'impianto attuale, che tuttavia, nonostante i numerosi interventi di manutenzione straordinaria già svolti, presenta i limiti oggettivi legati alla sua potenzialità ed alle soluzioni impiantistiche adottate al momento della sua realizzazione. Tali soluzioni non sono più le migliori possibili e soprattutto non consentono il raggiungimento di prestazioni energetiche sufficientemente interessanti. Evidentemente tale soluzione risulta essere economicamente negativa per l'impresa, che si troverebbe a non essere sufficientemente competitiva nei confronti dei competitors nel mercato di riferimento, con conseguenze sulla disponibilità nel territorio

regionale di un servizio di trattamento rifiuti che non trova altra collocazione e attualmente viene in buona parte inviato all'estero.” Risulta quindi evidente che in caso di realizzazione della nuova linea di termovalorizzazione, quella esistente debba essere smantellata anche per non avere impatti economici negativi per il proponente (oltre che per la popolazione delle aree oggetto di ricaduta delle emissioni al camino di un impianto tecnologicamente superato, per stessa ammissione del proponente), oppure quanto asserito dal proponente non è reale ed un futuro utilizzo di entrambe le linee risulterebbe comunque conveniente per lo stesso?

- Nell'introduzione della Valutazione preliminare del rischio sanitario è riportato il seguente testo “Nella prassi scientifica internazionale si sono distinti due approcci per la valutazione degli impatti sulla salute. Il primo approccio metodologico, più vicino all'ambito di ricerca della tossicologia, è quello dell'analisi del rischio (Risk Assessment – RA), mentre il secondo approccio, di derivazione epidemiologica, è quello della quantificazione del numero di casi attribuibili (Health Impact Assessment – HIA) (ed anche gli anni di vita persi e i Disability Adjusted Life Years – DALYs).”, nel seguito del testo viene poi indicato che per la valutazione si è scelto di seguire l'approccio del Risk Assessment. Il Comune di Manzano ritiene che la scelta di questo metodo sia completamente errata, fuorviante e sottostimante le conseguenze della presenza di tale impianto sul territorio. In particolare l'approccio scelto non è riferito a dati relativi al territorio sul quale l'impianto è collocato; si ritiene che debba essere utilizzato l'approccio dell'Health Impact Assessment anche nella considerazione che l'impianto originario era stato avviato già nel 1997/1998 e che quindi possono essere facilmente recuperabili dati epidemiologici riferiti all'ultimo ventennio riferiti al territorio circostante l'impianto, che possono fungere da base più reale nello sviluppo della stima delle conseguenze relative alla presenza di sostanze tossiche e/o cancerogene (come riportato a pagina 2 della relazione) derivanti dal funzionamento dell'impianto di termovalorizzazione. Si sottolinea inoltre come nella relazione non sia poi stato considerato il rischio sanitario derivato dal percorso di esposizione relativo alla ingestione, seppur vero che le prescrizioni impartite dalla A.S.S. 4 non lo prevedono, vorrei ricordare che l'impianto sorge nei pressi di un abitato (collocato ad una distanza inferiore a 1000 m, previsti dalla legislazione vigente) ed è circondato da campi oggetto di diverse coltivazioni (oltre che di orti privati), campi che sono quindi oggetto di deposito delle sostanze inquinanti emesse dall'impianto e che quindi entrano a far parte anche del ciclo legato all'alimentazione dei residenti più prossimi.
- Nell'ambito di nuovi principi e concetti (es. sviluppo ecosostenibile, principio di precauzione, salute ambientale) è necessario applicare una strategia d'integrazione di discipline consolidate e nuove, tra cui analisi di tossicologia medica, di rischio biochimico e di epidemiologia ambientale, con una serie d'indici per la valutazione del rischio potenziale degli abitanti limitrofi dovuto all'esposizione a miscele di sostanze inquinanti, ormai ubiquitariamente presenti nell'ecosistema in cui vivono, al fine di comprendere, analizzare e quantificare le correlazioni esistenti tra uomo e ambiente e che prioritariamente possono determinare effetti sulla salute umana, ovvero le “Malattie Ambientali”. L'inclusione di una malattia in questa categoria è basata sull'esistenza di una relazione tra esposizione a fattori ambientali e insorgenza della patologia. Tuttavia, è ormai riconosciuto che, a parte poche malattie quasi esclusivamente dovute a mutazioni genetiche con alta penetranza, la maggior parte delle patologie è dovuta a un'interazione gene-ambiente e che, quindi, in quasi tutte le malattie si può riscontrare una componente dovuta a esposizioni ambientali di varia natura. Tra queste malattie ve ne sono alcune molto rilevanti in termini di morbilità e mortalità, quali le malattie cardiovascolari e respiratorie, per le quali l'esposizione a fattori ambientali è stata dimostrata essere una concausa importante. Tutto quanto fin qui illustrato può trovare riscontro con la ricerca applicata sperimentale in Piani di Monitoraggio Ambientali e Sanitari (PMAS) come previsto da diverse procedure amministrative autorizzative. Monitoraggio che comprende i seguenti aspetti: chimico-fisico, sanitario, epidemiologico e clima ed impatto acustico. Per una maggior tutela della popolazione, ma anche del proponente, il sottoscritto

ha chiesto più volte alle amministrazioni regionali che si sono susseguite in questo quinquennio la redazione di una Valutazione Integrata di Impatto Ambientale e Sanitario (VIAS) in modo da accertare le conseguenze sulla salute e sulla qualità della vita relative alla presenza di fonti di inquinamento definite; in particolare tale valutazione dovrebbe tener conto sia della presenza della linea di termovalorizzazione, che dell'impianto di produzione di laterizi, ma anche di tutte le altre fonti di inquinamento presenti (camini delle attività artigianali ed industriali, traffico veicolare, trattamenti agricoli, ecc.). Ritengo che i tempi per la redazione di tale documento siano maturi, inoltre la redazione prevederebbe un impegno solo di alcuni mesi, compatibili quindi per la procedura autorizzativa, anche i costi sono relativi rispetto all'importo dell'investimento che intende fare il proponente, ma soprattutto rispetto ai costi sociali derivanti dall'insorgenza di malattie derivanti dall'inquinamento ambientale.

Questa lettera viene inviata anche al Presidente Regionale, all'Assessore all'ambiente ed ai Sindaci dei comuni limitrofi perché ritengo che l'impianto oggetto di richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA, seppur sia collocato amministrativamente sul territorio del Comune di Manzano, sia di interesse sovracomunale a causa del tipo di emissione generata ed alla sua ricaduta e che quindi la legge che prevede la presenza del solo Comune di Manzano durante le varie fasi del processo autorizzativo debba essere modificata in modo da consentire a tutti i rappresentanti delle aree interessate di poter intervenire fattivamente.

Cordiali saluti

Sindaco di Manzano
dott. ing. Mauro Iacumin